

Mosogno di sotto

Comune di Mosogno, distretto di Locarno, Cantone Ticino

ISOS
Ortsbilder®

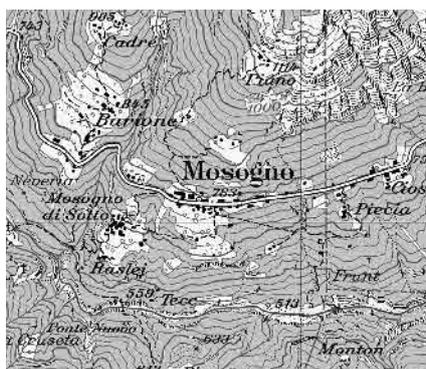


Foto aerea Bruno Pellandini 1999, © Ufficio per l'ISOS, Zurigo

Nascosto a valle della strada cantonale e di Mosogno, il minuscolo insediamento si situa lungo un antico sentiero di collegamento con le Centovalli e, nonostante le dimensioni e il carattere rurale, presenta dimore con tratti di modesto prestigio, leggibili in logge, porticati e portali coronati di granito.



Carta Siegfried 1895



Carta nazionale 2006

Casale/piccolo villaggio ▲

XX	Qualità situazionali
XX	Qualità spaziali
XX/	Qualità storico architettoniche



1 Lungo il sentiero per le Centovalli



2



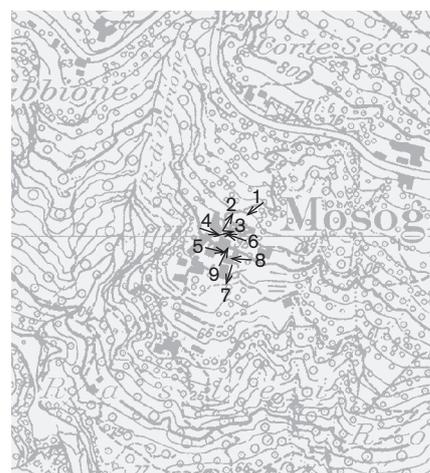
3 La «Colombera»



4



5



Direzione delle riprese, scala 1:8 000
Fotografie 2008: 1-9



6



7



8



9



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Interno circoscritto
I-Or Intorno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
G	0.1	Nucleo di abitazioni e stalle; edilizia risalente prevalentemente ai secc. XVI/XVII	A	×	×	×	A			1-9
I-Or	I	Ripido pendio ineditato, parzialmente vignato e in parte terrazzato	a			×	a			1
E	0.1.1	Cappella di S. Maria Addolorata, orientata; eretta nella 2 ^a metà del XVII secolo, restaurata nel 1940				×	A			1,3
	0.1.2	«Colombera», minuscolo edificio a 2 piani con tratti di prestigio; ca. fine sec. XVII						o		2,3
	0.1.3	Edifici a L racchiudenti cortile, loggiati nel lato lungo, e ballatoi e balconi nel frontone verso valle; ca. sec. XVII, in parte con riattamenti						o		4,8
	0.1.4	Sentiero che attraversa il nucleo; parte di un sentiero di collegamento con Verdasio nelle Centovalli (vedi a. 0.0.4)						o		1,5,9
	0.1.5	Modesto edificio abitativo, intonato e con copertura in tegole, orientamento opposto a quello dominante; probabilmente inserimento 2 ^a metà sec. XX						o		
	0.0.6	Lavatoio sotto copertura in piodo lungo percorso che fiancheggia il nucleo su quel lato; 1836						o		
	0.0.7	Minuscolo complesso rurale con coperture in piodo, lungo il sentiero per le Centovalli, in parte coperto dalla vegetazione						o		
	0.0.8	Fiume Isorno e ponte ricostruito nel 1978						o		
	0.0.9	Riale di Barione, profondo solco nel pendio						o		
	0.0.10	Mosogno, nell'ISOS villaggio di importanza regionale						o		
	0.0.11	Barione, frazione di Mosogno; nell'ISOS località visitata non rilevata						o		

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

La frazione del Comune di Mosogno era una delle «Terre» di Mosogno. Del piccolo insediamento non si hanno particolari annotazioni storiche. Anche ecclesiasticamente dipende dalla parrocchia del capoluogo comunale. La cappella dedicata alla Madonna Addolorata (0.1.1) risale alla fine del XVII secolo.

Poco rivela il confronto della situazione attuale con la Carta Siegfried del 1895, se non una consistenza minore rispetto a quella attuale leggermente accresciuta nella sua parte meridionale. La Carta mette in evidenza il sentiero di collegamento con Barione. Il ponte sull'Isorno (0.0.8) è segnalato nella Carta come «Ponte Nuovo» al pari di oggi, ciò che fa pensare a una designazione a seguito di uno dei numerosi rifacimenti di manufatti distrutti dalla furia del fiume, come ultimamente nel 1978. Appare già presente anche il piccolo complesso rurale (0.0.7) lungo il sentiero.

L'insediamento viveva tradizionalmente dell'allevamento e dell'agricoltura cui si aggiungevano i proventi dell'emigrazione periodica verso altri cantoni. La ricchezza di alcuni portali e le dimensioni di certe dimore fanno pensare a un benessere di alcuni proprietari durante i secoli XVII e XVIII. Il piccolo nucleo è pressoché abbandonato durante tutto l'anno. Nell'intero comune, nel censimento del 2000 vengono registrati 57 abitanti dopo che ne erano stati contati fino a 365 nel 1870.

L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

Mosogno di Sotto è esposto a sud, su un ripido pendio ineditato (I) a valle della strada di percorrimiento della Valle Onsernone e di Mosogno.

È accessibile solo a piedi grazie al detto sentiero (0.0.4), regolarmente gradinato, il quale, dopo avere servito il nucleo attraversa l'Isorno col Ponte Nuovo (0.0.8), proseguendo per Verdasio. Questo sentiero doveva rappresentare, un tempo, un importante collegamento tra la Valle Onsernone e le Centovalli, se si

tiene conto che la strada carrozzabile della Valle Onsernone risale alla seconda metà del XIX secolo. Tale importanza è segnalata anche dalla cappella di S. Maria Addolorata, lungo tale percorso, di notevole entità in rapporto alle modeste dimensioni del nucleo.

L'insediamento è costituito da un piccolo insieme edilizio (0.1) caratterizzato, all'ingresso del sentiero nel nucleo, dalla cappella che ha la fronte intonacata, aperta da una serliana e da un prezioso portale, e i lati in muratura a vista; pur poggiando sul terrazzo più alto del nucleo esercita un effetto di dominanza solo sugli edifici più accanto. Nel terrazzo si ritaglia anche un minuscolo spazio lastricato antistante l'accesso sollevato rispetto al sentiero. La cappella (0.1.1) non ha un campanile ma una piccola torretta a vela che continua una lesena della facciata. Il modesto sagrato si collega, tramite una passerella, al primo piano di una minuscolo edificio con un portale ad arco ribassato, con chiave di volta, ribadito dall'apertura al piano superiore, che si apre su un leggero balconcino in ferro battuto. Le pietre angolari in vista e le altre decorazioni caratterizzano questo manufatto, noto come «Columbera», quasi come un romantico padiglione da parco.

Frontalmente alla chiesa si colloca il lato di gronda aperto da logge di una voluminosa abitazione (0.1.3), probabilmente la canonica di un tempo. Ad essa è giustapposto un altro volume con il lato di frontone verso valle molto alto, esaltato dalla pendenza del terreno d'impianto: ha due piani di ballatoi e il piano terra utilitario. Simile edificio (0.1.3) lo si trova anche nella parte inferiore del nucleo, rappresentanza di un tipo diffuso localmente e nella regione.

Il sentiero interno (0.1.4), sempre lastricato, definito ora dalle mura delle case, ora da muri di recinzione a cortili, ora da muretti, ha un corso con frequenti svolte e tocca buona parte degli edifici che si distribuiscono sulle varie terrazze del pendio: case abitative a due piani e stalle. La maggior parte degli edifici presenta i tetti in pioda e la muratura in pietra a vista. Frequente la presenza di importanti portali di accesso alle case o nella cinta muraria di accesso ai cortili, seicenteschi e settecenteschi. Colpisce la frequenza di archi ogivali di coronamento agli ingressi alle case. Frequente

anche nei piccoli cortili e negli spazi antistanti le case, la vite, in forma di pergolati. I vari passaggi secondari e gli spazi tra gli edifici sono sempre sterrati e spesso in continuazione con la campagna circostante. Sono presenti anche edifici diroccati.

Il margine occidentale del nucleo è ricalcato da un altro sentiero definito da muretti a secco, che tocca il lavatoio (0.0.6) in corrispondenza di un ambiente configurato e arredato anche come piccolo spazio di sosta, quindi fiancheggia una lunga schiera di volumi assai ridotti e bassi, con aperture e un piccolo spazio antistante circondato da muretti, per poi riunirsi a valle del nucleo con il percorso interno.

Un insediamento nascosto

La collocazione del piccolo nucleo in un contesto naturale integro e di grande valore paesaggistico in relazione a distanza, ma percepibile, con il fiume Isorno (0.0.8), fa di questo quasi un piccolo gioiello nascosto e senza relazioni visive con altri insediamenti, neppure con il vicinissimo Mosogno (0.0.10).

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

Non solo l'edificazione, ma anche gli spazi naturali circostanti devono essere conservati integralmente e gli eventuali interventi sull'edificazione devono tenere conto dell'immagine e del carattere rurale caratterizzante l'insediamento.

In caso di riattamenti, il rifacimento delle coperture in piode sarebbe un grande contributo alla conservazione del valore del piccolo insediamento e della vista sul panorama dei tetti.

Altresì si raccomanda di mantenere l'attuale distinzione, quando esista, tra parti intonacate e parti in muratura a vista.

Valutazione

Qualificazione del casale/piccolo villaggio nell'ambito della regione

XX	Qualità situazionali
----	----------------------

Certe qualità situazionali grazie a un contesto naturale integro, costituito da un ripido pendio parzialmente boschivo a valle della strada cantonale, su cui trova spazio l'edificazione, peraltro poco coglibile, per la sua posizione, alla vista da distanza.

XX	Qualità spaziali
----	------------------

Certe qualità spaziali apprezzabili nel chiaro percorso che attraversa il nucleo, del quale è ben riconoscibile l'assoluta preminenza sugli altri passaggi secondari e nella chiara marca della cappella all'estremità dell'insieme edilizio. Certe qualità anche in numerosi angoli dove la definizione ad opera di muretti ed edifici integri restituiscono immagini dei secoli passati in cui il tempo non è trascorso, arredati, in qualche caso, da pergolati o da una fontana.

XX/	Qualità storico architettoniche
-----	---------------------------------

Buone qualità storico architettoniche nella generale persistenza dell'edificazione allo stato originario dei secoli XVI–XVIII, entro la quale, insieme con i modesti tipi rurali, convivono manufatti con tratti di aspirazione borghese.

2^a stesura 06.2009/pir

Pellicole n. 5429 (1983)
Fotografie digitali 2008

Fotografo: Firman Burke

Coordinate dell'Indice delle località
692.399/116.997

Committente
Ufficio federale della cultura UFC
Sezione patrimonio culturale e monumenti
storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da
proteggere